

## Prodromi Elettorali

Benchè siamo ancora lontani assai, almeno a quanto pare, dal giorno delle elezioni politiche, tuttavia è già cominciato alla sordina il maneggio elettorale. Se è vero quanto venne pubblicato dalla *Gazzetta del Popolo*, secondo notizie giunte al ministero dai prefetti, i candidati in vista sarebbero circa 1400, vale a dire poco meno di 3 candidati per ogni stallo di deputato. Benchè la cifra sia abbastanza rilevante, tanto più che è soggetta a moltiplicarsi ancora, non troviamo di che stupirci.

L'allargamento del voto ha fatto nascere molte e molte speranze, e moltissimi che coll'antica legge elettorale mai avrebbero osato presentarsi alle urne, si presentano colla nuova, cullati nella rosea speranza di essere chiamati dal buon popolo italiano a sedere sugli ambiti scanni di Montecitorio. E non è a stupirsi menomamente di questo fatto, e meno ancora se fra i candidati troveremo persone neppure capaci di rappresentare un comunitello, nonchè il paese, poichè è notorio che nei rivolgimenti politici violenti o pacifici, si alzano a migliaia i poveri illusi che si credono chiamati ad alti destini e sperano, più che nel loro merito, nella sorte o nelle... distrazioni degli elettori.

Se le notizie sono esatte, il collegio d'Acqui eleggerà 3 deputati e conterà dei tre ex colleghi di Acqui-Capriata-Novì; gli elettori chiamati a dare il loro voto in questa circoscrizione, se dobbiamo credere alla nostra consorella *La Società di Novì* sarebbero 8000.

Per ora si buccina qualche nome di futuri candidati, ma nulla ancora vi ha di certo, onde prima di parlare aspetteremo ancora qualche poco. Non possiamo però tacere di una corrispondenza diretta da Alessandria alla *Gazzetta di Torino* che appunto si occupa delle elezioni, benchè in modo affatto generico.

Il detto corrispondente da qualche parola detta ad un pranzo in Val d'Orba, vorrebbe far credere che si intenda far casa nuova addirittura mandando a spasso gli attuali deputati Chiaves, Ferrari e Raggio. In loro luogo nel pranzo in questione, si sarebbe pensato di sostituirvi: *Un uomo intelligente ed amante dell'agricoltura, un*

rore profondo pensando che la verità, cui egli stava per dire, l'avrebbe senza dubbio, obbligato a rompere ogni relazione con la sua amica d'infanzia.

— Ah! Elena, balbettò egli, quella di cui io parlavo è così al disopra di me per le sue qualità d'animo e per la sua fortuna, che io non ho mai pensato, credetemi, che potesse...

— Il suo nome, mormorò Elena, ditemi dunque il suo nome.

— Elena Lysle, rispose Morris alzandosi per partire.

Elena si alzò alla sua volta, e trattenendolo con un gesto:

— L'affezione di Elena dissegli dolcemente, basterebbe ella a consolarvi di tutto ciò che avete perduto oggi?

— Sarebbe egli possibile?... Voi!... Elena! esclamò Giorgio, palpitante per l'emozione.

— Siate dunque felice, rispose Elena, poichè questa affezione è per voi.

Elena e Giorgio si giurarono scambievolmente di dirsi sempre la verità, poichè ad essa dovevano appunto la rivelazione dei loro reciproci sentimenti.

— Viva la verità! d'ora innanzi io le sarò sinceramente e costantemente fedele! Così disse Morris partendosi da Elena e dirigendosi verso l'*omnibus* per tornare al quartiere della Piccola Bretagna.

*onesto e ricco commerciante, ed un uomo che rappresenta la coltura dell'intelletto e che abbia conoscenza del collegio e sappia difendere assiduamente i suoi interessi.*

Per ora non si fa il nome che del terzo, il quale sarebbe il Bruzone, stimato scrittore di cose economiche, degli altri due non se ne dice verbo. Chi saranno mai?.....

Abbiamo voluto riportare in sunto informazioni del corrispondente della *Gazzetta di Torino* per tenere al corrente di quanto si fa o si dice nell'importantissima questione, ma dobbiamo dirla? vediamo che sinora non trattasi che di qualche palloncino di prova.

Il fatto si è, che non si mandano a spasso tre deputati così come se nulla fosse, ed allo scopo unico di far posto a tre altri. Se in tutti i collegi d'Italia si avesse a seguire questo esempio avremo davvero una curiosa camera, senza esperienza parlamentare, e quindi in balia del primo furbacchiotto che capita.

No, signor corrispondente, il proverbio dice: triste quella casa che di vecchio non sa, e se nel parlamento, come è nei voti di tutti, si avrà a far entrare uomini nuovi, si faccia, è cosa necessaria, ma non si mandino a casa quegli uomini che per ingegno e per profonda conoscenza della vita politica possano ancora per lunghi anni recare il loro efficace contributo negli interessi della patria. Pensiamoci un po' prima di far mettere in pratica il Baconiano: *instauratio ab imis*.

### STRADE OBBLIGATORIE

Dalla relazione sulle strade comunali obbligatorie, apprendesi che per esse lo Stato spese dal 1869 a tutto il 1880 lire 31,885,567,37. Furono date ai comuni lire 25,068,310 come sussidio, in ragione di un quarto sui lavori già eseguiti.

Furono spese lire 4,491,834,40 per compilare i progetti di strade per i comuni che non vollero agire di propria iniziativa, e lire 1,098,666,71 per costruire le strade nella provincia di Palermo coll'impiego della truppa.

Le strade comunali del regno hanno una lunghezza complessiva di circa ottantamila chilometri. Per effetto della legge sulla viabilità obbligatoria, il 72,38 per cento del lavoro da farsi ebbe un principio di esecuzione.

### VIII.

#### Il Matto.

Nel momento in cui Giorgio Morris, col volto sfavillante d'allegrezza, scendeva dall'*omnibus* alla stazione, una voce ben nota andò a colpire le sue orecchie.

— Ah! Eccolo, eccolo, il povero giovane! Sia lodato il cielo! L'abbiamo finalmente trovato. Ahimè! Quale faccia stravolta ha egli mai!... Basta vederlo per essere convinti che il cervello gli ha dato di volta.

— Giorgio, mio povero Giorgio, non mi riconosci tu? chiese la signora Morris, guardando suo nipote con inquietudine, non mi riconosci tu?... Sono io, tua zia... tua zia che ti vuol bene!...

Lo stupore che queste domande e queste esclamazioni, proferite con molta rapidità, produssero a Giorgio, unendosi all'espressione di contentezza che si dipingeva sul suo volto, gli diede un aspetto ancora più strano.

Egli afferrò la mano della signora Morris, e la strinse con tutta l'anima dicendo:

— Non riconoscervi, cara zia? E chi dunque mi potrebbe impedire di riconoscervi? Ah! se sapeste come io sono felice!

— Tu sei felice!... Povero e caro giovaue! disse ella con voce mesta, e tenendosi prudentemente ad una certa distanza dal suo nipote.

Questi risultati conseguiti finora causarono una spesa complessiva di lire 159,627,213,55.

Le provincie contribuirono in lire 21,904,371,23 e i comuni per lire 15,295,379,23.

Per sostenere questa grave spesa, oltre agli aggravii delle imposte, le amministrazioni comunali dovettero ricorrere ai mutui per 18 milioni circa e vendere i loro beni per quasi 2 milioni e mezzo.

Le prestazioni di opera sono calcolate in lire 23,360,875,83.

A tutto il 1880 si erano costruite nuove strade per la lunghezza di metri 7,884,268. Erano in corso di costruzione m. 8,245,274.

Prevedesi che nel corso di quest'anno si eseguiranno tanti lavori di ufficio per lire 15,859,000 compresi quelli di iniziativa dei comuni.

Savrà quali una diminuzione di attività da parte dei comuni, in quanto riguarda l'applicazione della legge 30 agosto 1868; e ciò dipende, per confessione dello stesso ministro dei lavori pubblici, dalle loro condizioni economiche.

### SOTTOSCRIZIONE A FAVORE

### DELLA VEDOVA E FIGLI RAVERA

Somme raccolte dalla direzione della *Gazzetta*.

Scati marchese Vittorio L. 10.

## Il nuovo nemico della vite

Come abbiamo promesso in uno degli scorsi numeri riportiamo dalla *Gazzetta del Contadino* il seguente articolo illustrato sul nuovo insetto distruttore delle viti:



Bruco

Il disegno esatto che facemmo incidere appositamente, venne ricavato da un'opera gentilmente favoritaci dall'egregio Dott. Camerano del Museo di Torino. L'*Agrotis Fimbria* nello stato di larva è lunga 4 centim. circa, il colore è grigiastro tendente al marrone, più oscuro al disopra, più chiaro al disotto.

La farfalla è lunga 2 centimetri circa, coll'apertura delle ali di 35 millimetri. Secondo i dati che togliamo dal Bollettino del Comizio agrario Biellese, la farfalla maschio ha la testa scuro rossastra, colle antenne un po' più scure, dello stesso colore, ma un po' più bigio è superiormente il

Si volse quindi verso di un agente che aspettava lì vicino, e gli disse a voce bassa.

— Egli straparla sempre più. Credo che sarà prudente assicurarsi di lui. Trattatelo dolcemente, ve ne scongiuro.

Giorgio guardò gli astanti stupito, ed il suo sguardo interrogatorio era così ardente e così strano ad un tempo, che ciascuno si confermò nell'idea che egli fosse completamente pazzo.

L'agente avvisato preventivamente dalla signora Morris, ed ingannandosi in buona fede, si avvicinò a Giorgio con precauzione; e prima che egli fosse riavuto dal suo stupore, e gli fosse venuta l'idea di resistere, il preteso pazzo si trovò strettamente legato con buone corde.

Cercò invano di sciogliersene esclamando!

— Che cosa significa tutto questo? Che cosa vi ho fatto? Lasciate andare vi dico!

— Oh! mio povero, mio caro figliuolo, disse la signora Morris con un gemito, ecco che si riscalda sempre più! Giorgio, mio piccolo Giorgio, sta tranquillo, te ne prego. Consenti a venire con questo signore. Non ti vuol far male, siate certo, anzi... vuole impedirti di farti del male.

— Di farmi del male! gridò Giorgio con uno sforzo violento. Siete dunque tutti pazzi?

(Continua).